

Sherman Alexie: cinque poesie

A cura di Giorgio Mariani

Come molti altri scrittori indiano-americani — da Scott N. Momaday a Leslie Marmon Silko, da Gerald Vizenor a James Welch, da Louise Erdrich a Adrian C. Louis — anche Sherman Alexie ha esordito come poeta, per poi raggiungere la notorietà e il grande pubblico soprattutto come scrittore di racconti e romanzi. Diversamente però dai suoi più anziani colleghi, che un volta ottenuto il successo come romanzieri paiono aver posto in secondo piano, e in alcuni casi completamente abbandonato, la produzione poetica, Alexie ha continuato con ammirabile regolarità ad affiancare alla stesura di romanzi e racconti la pubblicazione di varie raccolte di poesia. Anche di recente, pur impegnato a misurarsi con una nuova forma artistica come quella del cinema, Alexie ha dichiarato di sentirsi soprattutto un poeta e così, oltre a dare alle stampe

storie per ragazzi e romanzi, ha pubblicato anche poesie, nonché racconti e saggi su temi relativi alla cultura indiana americana. Non è stato invece nel campo sportivo che Alexie ha raggiunto il successo: nel 1995 ha vinto il campionato mondiale di poesia organizzato da "Poetry Out Loud", una competizione che si svolge negli Stati Uniti d'America.

quattro nuove raccolte tra il 1995 e il 2000, è riuscito negli ultimi due anni anche a conquistare il primo posto in quel bizzarro "campionato mondiale di poesia" a eliminazione diretta che risponde al nome di "poetry bout".¹

Il pubblico italiano ha sinora avuto la possibilità di conoscere Alexie come autore di una raccolta di racconti (*Lone Ranger fa a pugni in paradiso*, 1995) e romanzi (*Reservation Blues*, 1996 e *Indian Killer*, 1997), tutti pubblicati in Italia da Frassinelli. Il prossimo autunno, nella collana "Tessere del mosaico americano", diretta da Laura Coltellini, Franca Bacchiega e Michele Bottalico per l'editore Quattroventi di Urbino, sarà finalmente disponibile in libreria anche una raccolta di poesie di Alexie, curata da chi scrive. Il volume comprenderà una scelta di testi da due delle più fortunate

* Giorgio Mariani insegna letteratura anglo-americana all'Università di Roma 1, "La Sapienza", ed è condirettore di "Ácoma".

1. I "poetry bouts" sono organizzati dalla *World Poetry Bout Association* (WPBA). Due poeti si affrontano leggendo poesie già pubblicate o estemporanee, come fossero due pugili. I poeti leggono materiale già scritto per i primi nove round; nell'ultimo round ciascun poeta estrae a sorte una parola e deve costruirsi sopra una poesia. Il vincitore è quello che riceve dai tre giudici il punteggio più alto. Nel periodo 1995-2000 Sherman Alexie ha pubblicato le seguenti raccolte di poesia: *Water Flowing Home*, Limerlost Press,

1995; *The Summer of Black Widows*, New York, Hanging Loose Press, 1996; *The Man Who Loved Salmon*, Limberlost Press, 1998; *One Stick Song*, New York, Hanging Loose Press, 2000. Per quel che riguarda l'impegno di Alexie in campo cinematografico va ricordata innanzitutto la sceneggiatura del film *Smoke Signals*, diretto dal regista Cheyenne Chris Eyre, e sciaguratamente mai distribuito in Italia, nonostante il successo di critica e pubblico ottenuto negli Stati Uniti. Quest'anno Alexie ha diretto e auto-prodotto il suo primo film, dal titolo *The Business of Fancydancing*. Per queste e molte altre informazioni bio-bibliografiche su Alexie, si veda l'ottimo sito web www.fallsapart.com, il sito ufficiale di Alexie.

raccolte di Sherman Alexie: *The Business of Fancydancing* e *The Summer of Black Widows* (pubblicate originariamente dalla Hanging Loose Press nel 1991 e nel 1996). Quelle che proponiamo qui sotto, per gentile concessione della Quattroventi, sono quat-

War all the time

Crazy Horse comes back from Vietnam
Straight into the Breakaway Bar,
sits down at the same table
he was sitting at two years earlier
when he received his draft notice.

Crazy Horse asks the Bartender for a beer
free, because he's some color of hero
although he doesn't know if it's red or white
because there are no mirrors in the bush,
only eyes tracing paths through the air,

eyes tearing into the chest, searching
for the heart. Crazy Horse sells his medals
when he gets broke, buys a dozen beers
and drinks them all, tells the Bartender
he's short on time all the time now,

measuring it leaning out car windows,
shattering beer bottles off road signs,
and when the Bartender asks him why
he's giving up everything he earned,
Crazy Horse tells him you can't stop a man
from trying to survive, no matter what he is.

Native Hero

I can never call the reservation home
or its water tower or the community center
where I play basketball every winter

tro poesie che faranno parte di questa raccolta italiana. Cogliamo questa occasione per ricordare ai nostri lettori che "Ácoma" si è già occupata di Sherman Alexie con un'intervista allo scrittore apparsa sul numero 9 (Inverno 1997), pp. 4-8.

Guerra continua

Crazy Horse torna dal Vietnam
e va dritto al Breakaway Bar,
si siede allo stesso tavolo
dov'era seduto due anni fa
quando gli era arrivato la cartolina.

Crazy Horse chiede una birra al barista
gratis perché ha i colori dell'eroe
anche se non sa se siano rossi o bianchi
visto che non ci sono specchi nella giungla,
solo occhi che tracciano sentieri per aria,

occhi che lacerano il petto, in cerca
del cuore. Crazy Horse vende le medaglie
quando non ha più soldi, si compra una dozzi-
na di birre
se le beve tutte e dice al barista
che ora gli manca sempre il tempo,

che misura sporgendosi dai finestrini delle
auto,
spacciando bottiglie di birra contro i cartelli stra-
dali,
e quando il barista gli chiede perché
sta rinunciando a tutto quello che ha guada-
gnato,
Crazy Horse gli dice che non puoi impedire a
un uomo
di provare a sopravvivere, non importa dove si
trovi.

Eroe nativo

Non posso mai chiamare casa la riserva
o la torre idrica o il centro sociale
dove ogni inverno gioco a pallacanestro

measuring the decline of an Indian
by the number of points he scores

and when Reuben throws in 68
my white friends ask me why
he never played anywhere else.
I say he plays ball everywhere,
Nespelem, Worley, Plummer, Wapato ...

He could be 25 or 45 I don't know
what he calls home except the roads
leading from reservation town to town
and maybe the basketball he keeps
tucked under his arm more gently

than nay baby he may have fathered
when some Indian girl opened herself
to his reputation and memories
of his jump shot falling from the sky
into the bottom of the net, a salmon

hung out to dry for all of us
to tear into strips and eat,
sitting in the bleachers waiting
to watch Reuben play and never grow old.
We all keep those dice locked in our wrists

But Reuben rolls seven everytime he shoots.
He is the man who knows the color of bones
in stick game. He is the man who never loses
a hand in poker or blackjack. He can drink
every other man under the table and still take
someone else's wife home. I can look him
eye to eye at the tip. We could be two snakes
entwined fighting for the ball. I know

e giudico il declino di un indiano
dal numero di punti che fa
e quando Reuben ne butta dentro 68
gli amici bianchi mi chiedono perché
non ha mai giocato da nessun'altra parte.
Gli dico che gioca dappertutto, a
Nespelem, Worley, Plummer, Wapato ...

Potrebbe avere 25 o 45 anni, non so
cosa chiami casa eccetto le strade
che vanno da un paese all'altro della riserva
e forse la palla che tiene
sotto il braccio con più delicatezza

di qualunque bambino che abbia potuto gene-
rare
quando qualche ragazza indiana s'è aperta
alla sua fama e ai ricordi
dei suoi tiri in sospensione che cadono dal cielo
in fondo al canestro, un salmone

appeso a seccare così che tutti
ne possiamo strapparne delle strisce e man-
giarlo,
seduti sulle gradinate aspettando
di vedere Reuben che gioca e non invecchia mai.
Noi tutti teniamo quei dadi serrati nei polsi

ma Reuben fa sette ogni volta che tira.
È il tipo che sa il colore delle ossa
nel gioco dei bastoni.² Il tipo che non perde mai
una mano di poker o blackjack. Può bere
con chiunque sino a farlo cadere sotto il tavolo
e poi
portarsi comunque a casa la moglie di qualcun
altro. Riesco a guardarla
negli occhi quando la palla è contesa. Potrem-
mo essere due serpenti
avvinghiati che lottano per la palla. So

2. La *stick game* è un gioco d'azzardo diffuso tra le tribù del Nord-Ovest: due squadre sedute l'una di fronte all'altra si passano dietro la schiena degli ossei, cercando di distrarsi a vicenda percuo-

tendo con piccoli bastoni un lungo palo poggiato in terra. Scopo del gioco è indovinare in quale mano si trova un particolare osso. Chi indovina vince gli oggetti (o, come accade oggi, i soldi) "punta-

no matter where it goes or what hand it chooses
I can never call the reservation home.

Giving Blood

I need money for the taxi cab ride home to the reservation and
I need a taxi because all the Indians left this city last night while I was sleeping and forgot to tell me so I walk on down to the blood bank with a coupon that guarantees me twenty bucks a pint and I figure I can stand to lose three or four pints but the white nurse says no you can only give up one pint at a time and before you can do that you have to clear our extensive screening process which involves a physical examination and interview which is a pain in the ass but I need the money so I sit down at a wooden desk across from the white nurse holding a pen and paper and she asks me my name and I tell her Crazy Horse and she asks my birthdate and I tell her it was probably June 25 in 1876 and then she asks my ethnic origin and I tell her I'm an Indian or Native American depending on your view of historical accuracy and she asks me my religious preference and I tell her I prefer to keep my religion entirely independent of my economic activities and then she asks me how many sexual partners I've had and

che dovunque vada la palla o qualunque mano scelga io non potrò mai chiamare casa la riserva.

Donare il sangue

Mi servono i soldi per il taxi per tornare a casa nella riserva e mi serve un taxi perché tutti gli indiani hanno lasciato la città la scorsa notte mentre dormivo dimenticandosi di dirmelo e così vado giù alla banca del sangue con un buono che mi garantisce venti dollari a pinta e mi faccio i conti che posso pure perdere tre o quattro pinte ma l'infermiera bianca dice no puoi donare solo una pinta alla volta e prima di farlo devi superare un ampio procedimento di screening che comprende un esame fisico e un'intervista il che è una rottura di cazzo ma mi servono i soldi così mi siedo davanti alla scrivania di legno di fronte all'infermiera con la penna e la carta e lei mi chiede come mi chiamo e le dico Crazy Horse e lei mi chiede la data di nascita e io le dico che probabilmente è il 25 luglio del 1876 e poi mi chiede le mie origini etniche e io le dico che sono un indiano o nativo americano a seconda di come uno la pensa in materia di precisione storica e lei mi chiede le mie convinzioni religiose e io le dico che preferisco lasciare la religione fuori dalle faccende economiche e lei mi chiede con quante persone ho avuto rapporti sessuali e

ti" dall'altra squadra. Per una descrizione dettagliata della stick game, si veda il sito web

<http://4d.sped.ukans.edu/si99/instituteprod/slahal/>. Ringrazio Christy Cox per questa segnalazione.

I say one or two
depending on your definition of what I did to
Custer and then
she puts aside her pen and paper
and gives me the most important question she
asks me
if I still have enough heart
and I tell I don't know it's been a long time
but I'd like to
give it a try
and then she smiles and turns to her
computer punches in my name
and vital information
and we wait together for the results until the
computer prints
a sheet of statistics
and the white nurse reads it over a few times
and tells me I'm
sorry Mr. Crazy Horse
but we've already taken too much of your
blood and you won't be eligible
to donate for another generation or two.

Defending Walt Whitman

Basketball is like this for young Indian boys,
all arms and legs
and serious stomach muscles. Every body is
brown!
These are the twentieth-century warriors who
will never kill,
although a few sat quietly in the deserts of
Kuwait,
waiting for orders to do something, to do
something.

God, there is nothing as beautiful as a jump shot
on a reservation summer basketball court
where the ball is moist with sweat
and makes a sound when it swishes through
the net
that causes Walt Whitman to weep because it
is so perfect.

There are veterans of foreign wars here,
whose bodies are still dominated

io dico una o due
a seconda di come uno definisce quello che ho
fatto a Custer e
lei mette da parte carta e penna
e mi fa la domanda più importante e mi chiede
se ho ancora abbastanza cuore
e io le dico che non lo so è passato un sacco di
tempo ma mi piacerebbe
provarci
e allora sorride, si gira verso il computer e bat-
te il mio nome
e le informazioni vitali
e aspettiamo assieme i risultati finché il com-
puter stampa
un foglio di dati statistici
e l'infermiera bianca lo legge alcune volte e mi
dice mi
dispiace Signor Crazy Horse
ma le abbiamo già preso troppo sangue e non
potrà donarne
più per una o due generazioni

In difesa di Walt Whitman

Questa è la pallacanestro dei giovani indiani,
tutti braccia e gambe
e addominali davvero muscolosi. Sono tutti
scuri!
Questi sono i guerrieri del ventesimo secolo che
non uccideranno mai,
anche se qualcuno di loro s'è seduto in silenzio
nei deserti del Kuwait,
in attesa dell'ordine di fare qualcosa, fare qual-
cosa.

Dio, non c'è niente di più bello d'un tiro in so-
spensione
sul campo estivo di basket di una riserva
dove la palla è madida di sudore
e quando scivola nel canestro fa un rumore
che fa piangere Walt Whitman tanto è perfetto.

Qui ci sono reduci di guerre in terre straniere,
con corpi che ancora obbediscono

by collarbones and knees, whose bodies still respond
in the ways that bodies are supposed to respond when we are young.
Every body is brown! Look there, that boy can run
up and down this court forever. He can leap for a rebound
with his back arched like a salmon, all meat and bone
synchronized, magnetic, as if the court were a river,
as if the rim were a dam, as if the air were a ladder
leading the Indian boy toward home.

Some of the Indian boys still wear their military haircuts while a few have let their hair grow back. It will never be the same as it was before! One Indian boy has never cut his hair, not once, and he braids it into wild patterns that do not measure anything. He is just a boy with too much time on his hands. Look at him. He wants to play this game in bare feet.

God, the sun is so bright! There is no place like this.
Walt Whitman stretches his calf muscles on the sidelines. He has the next game. His huge beard is ridiculous on the reservation. Some body throws a crazy pass and Walt Whitman catches it with quick hands. He brings the ball close to his nose and breathes in all of its smells: leather, brown skin, sweat, black hair, burning oil, twisted ankle, long drink of warm water, gunpowder, pine tree. Walt Whitman squeezes the ball tightly. He wants to run. He hardly has the patience to wait for his turn. "What's the score?" he asks. He asks, "What's the score?"

a clavicole e ginocchia, con corpi che ancora rispondono com'è normale che rispondano quando siamo giovani.
Sono tutti scuri! Guarda, quel ragazzo può correre su e giù per il campo all'infinito. Può andare al rimbalzo con la schiena curva come un salmone, tutto carne e ossa sincronizzate, magnetiche, come se il campo fosse un fiume, il ferro una diga, l'aria una scala che porta a casa il ragazzo indiano.

Alcuni ragazzi indiani hanno ancora il taglio militare mentre qualcuno s'è lasciato ricrescere i capelli. Non sarà mai più come prima! Un ragazzo indiano non s'è mai tagliato i capelli, neppure una volta, e se li intreccia in fogge fantastiche che non misurano niente. È solo un ragazzo con troppo tempo libero. Guardatelo. Vuole giocare questa partita a piedi nudi.

Dio, il sole è così luminoso! Non c'è nessun posto come questo. Walt Whitman si scalda i polpacci ai bordi del campo. La prossima partita è la sua. Nella riserva quella barba enorme è ridicola. Qualcuno butta là un passaggio strampalato e Walt Whitman l'afferra con mani pronte. Si porta la palla vicino al naso e inala tutti gli odori: cuoio, pelle scura, sudore, capelli neri, olio bruciato, caviglia slogata, una lunga bevuta di acqua tiepida, polvere da sparo, pino. Walt Whitman stringe la palla forte. Vuole correre. Non ha la pazienza di aspettare il suo turno. "Qual è il punteggio?" domanda. Domanda: "Qual è il punteggio?"

Basketball is like this for Walt Whitman. He
watches these Indian boys
as if they were the last bodies on earth. Every
body is brown!

Walt Whitman shakes because he believes in
God.

Walt Whitman dreams of the Indian boy who
will defend him,
trapping him in the corner, all flailing arms
and legs

and legendary stomach muscles. Walt

Whitman shakes

because he believes in God. Walt Whitman
dreams
of the first jump shot he will take, the ball
arching clumsily
from his fingers, striking the rim so hard that
it sparks.

Walt Whitman shakes because he believes in
God.

Walt Whitman closes his eyes. He is a small
man and his beard
is ludicrous on the reservation, absolutely
insane.

His beard makes the Indian boys laugh
righteously. His beard frightens
the smallest Indian boys. His beard tickles the
skin
of the Indian boys who dribble past him. His
beard, his beard!

God, there is beauty in every body. Walt
Whitman stands
at center court while the Indian boys run from
basket to basket.

Walt Whitman cannot tell the difference
between
offense and defense. He does not care if he
touches the ball.

Half of the Indian boys wear T-shirts damp
with sweat
and the other half are bareback, skin slick and
shiny.

There is no place like this. Walt Whitman
smiles.

Walt Whitman shakes. This game belongs to
him.

Questa è la pallacanestro per Walt Whitman.

Osserva questi ragazzi indiani
come se fossero gli ultimi corpi sulla terra. So-
no tutti scuri!

Walt Whitman si dimena perché crede in Dio.
Walt Whitman sogna il ragazzo indiano che lo

difenderà,
intrappolandolo nell'angolo, tutto braccia e
gambe flagellanti
e addominali leggendari. Walt Whitman si di-
mena

perché crede in Dio. Walt Whitman sogna
il primo tiro in sospensione che farà, la palla che
s'inarca goffamente
dalle sue dita e colpisce il ferro così forte da fa-
re scintille.

Walt Whitman si dimena perché crede in Dio.
Walt Whitman chiude gli occhi. È piccolo e la
sua barba

è ridicola nella riserva, completamente pazze-
sca.

La sua barba fa ridere compiaciuti i ragazzi in-
diani. La sua barba fa paura
agli indiani più piccoli. La sua barba fa il solle-
tico alla pelle
dei ragazzi indiani che lo dribblano. La sua bar-
ba, la sua barba!

Dio, c'è bellezza in ogni corpo. Walt Whitman
se ne sta

al centro del campo mentre i ragazzi indiani
corrono da un canestro all'altro.

Walt Whitman non sa distinguere tra
attacco e difesa. Non gli importa di toccare la
palla.

La metà dei ragazzi indiani indossano magliet-
te umide di sudore
e l'altra metà stanno a torso nudo, la pelle luci-
da e splendente.

Non c'è un altro posto come questo. Walt Whit-
man sorride.

Walt Whitman si dimena. Questa partita gli ap-
partiene.

How to Write the Great American Indian Novel

All of the Indians must have tragic features:
tragic noses, eyes, and arms.
Their hands and fingers must be tragic when
they reach for tragic food.

The hero must be a half-breed, half white and
half Indian, preferably
from a horse culture. He should often weep
alone. That is mandatory.

If the hero is an Indian woman, she is
beautiful. She must be slender
And in love with a white man. But if she loves
an Indian man

then he must be a half-breed, preferably from
a horse culture.

If the Indian woman loves a white man, then
he has to be so white

that we can see the blue veins running
through his skin like rivers.

When the Indian woman steps out of her
dress, the white man gasps

At the endless beauty of her brown skin. She
should be compared to nature:
brown hills, mountains, fertile valleys, dewy
grass, wind, and clear water.

If she is compared to murky water, however,
then she must have a secret.
Indians always have secrets, which are
carefully and slowly revealed.

Yet Indian secrets can be disclosed suddenly,
like a storm.
Indian men, of course, are storms. They
should destroy the lives

Come scrivere il Grande Romanzo indiano-americano

Tutti gli indiani devono avere tratti tragici: na-
si, occhi e braccia tragiche.
Le mani e le dita devono essere tragiche quan-
do si allungano verso il cibo tragico.

L'eroe deve essere un sanguemisto, metà bian-
co e metà indiano, preferibilmente
di una delle culture del cavallo.³ Deve spesso
piangere in solitudine. È obbligatorio.

Se l'eroe è una donna indiana, è bella. Deve es-
sere snella
e innamorata di un uomo bianco. Ma se ama un
indiano

allora lui deve essere un sanguemisto, preferi-
bilmente di una delle culture del cavallo
Se la donna indiana ama un uomo bianco, lui
dev'essere così bianco

che si possano vedere le vene blu scorregli nel-
la pelle come fiumi.

Quando la donna indiana lascia cadere il vesti-
to, l'uomo bianco resta senza fiato

per l'infinita bellezza della sua pelle scura.
Dev'essere paragonata alla natura:
colline scure, montagne, valli fertili, erba co-
perta di rugiada, vento e chiare acque.

Se però è paragonata a un'acqua torbida, allo-
ra deve avere un segreto.
Gli indiani hanno sempre dei segreti, che ven-
gono svelati piano e con cura.

Ma i segreti indiani possono anche essere sve-
lati all'improvviso, come una tempesta.
Gli uomini indiani, naturalmente, sono tempe-
ste. Devono distruggere la vita

3. Per "culture del cavallo" Alexie intende quelle che vengono più comunemente definite "culture delle Grandi Pianure" e che stanno alla ba-

se dello stereotipo hollywoodiano del guerriero in-
diano.

of any white women who choose to love them. All white women love Indian men. That is always the case. White women feign disgust

at the savage in blue jeans and T-shirt, but secretly lust after him. White women dream about half-breed Indian men from horse cultures.

Indian men are horses, smelling wild and gamey. When the Indian man unbuttons his pants, the white woman should think of topsoil.

There must be one murder, one suicide, one attempted rape.

Alcohol should be consumed. Cars must be driven at high speeds.

Indians must see visions. White people can have the same visions if they are in love with Indians. If a white person loves an Indian

then the white person is Indian by proximity. White people must carry an Indian deep inside themselves. Those interior Indians are half-breed

and obviously from horse cultures. If the interior Indian is male then he must be a warrior, especially if he is inside a white man.

If the interior Indian is female, then she must be a healer, especially if she is inside a white woman. Sometimes there are complications.

An Indian man can be hidden inside a white woman. An Indian woman can be hidden inside a white man. In these rare instances,

di ogni donna bianca che sceglie di amarli. Tutte le donne bianche amano gli uomini indiani. È sempre così. Le donne bianche fingono di essere disgustate

dal selvaggio in blue jeans e maglietta, ma in segreto lo bramano.

Le donne bianche sognano indiani sanguemisti delle culture del cavallo.

Gli uomini indiani sono cavalli e odorano di selvaggio e selvaggina. Quando l'uomo indiano

si sbottona i pantaloni, la donna bianca deve pensare alle zolle di terra.

Ci deve essere un omicidio, un suicidio, un tentato stupro.

Si deve consumare alcol. Le auto devono andare sparate.

Gli indiani devono avere visioni. I bianchi possono avere le stesse visioni se sono innamorati degli indiani. Se una persona bianca ama un indiano

allora la persona bianca diventa indiano per effetto della vicinanza. I bianchi devono avere

in fondo a sé un indiano. Questi indiani interiori sono sanguemisti

e naturalmente delle culture del cavallo. Se l'indiano interiore è maschio allora deve essere un guerriero, soprattutto se è dentro un uomo bianco.

Se l'indiano interiore è femmina, allora deve essere una guaritrice, soprattutto se è dentro una donna bianca. A volte ci sono delle complicazioni.

Un uomo indiano può essere nascosto dentro una donna bianca. Una donna indiana può essere nascosta dentro un uomo bianco. In questi rari casi,

everybody is a half-breed struggling to learn more about his or her horse culture.

There must be redemption, of course, and sins must be forgiven.

For this, we need children. A white child and an Indian child, gender not important, should express deep affection in a childlike way.

In the Great American Indian novel, when it is finally written, all of the white people will be Indians and all of the Indians will be ghosts.

sono tutti sanguemisti in lotta per imparare di più sulla propria cultura del cavallo.

Naturalmente deve esserci redenzione, e i peccati perdonati.

Per questo servono i bambini. Un bambino bianco e uno indiano, il genere non importa, devono esprimere un profondo affetto in modo infantile.

Nel Grande Romanzo indiano-americano, quando sarà finalmente scritto, tutti i bianchi saranno indiani e tutti gli indiani saranno fantasmi.